

***I libri di casa mia.
La biblioteca
di Federico Fellini***

*a cura di Oriana Maroni
e Giuseppe Ricci, introduzione
di Tullio Kezich, Rimini,
Fondazione Federico Fellini,
2008, p. 262, € 20,00*

Il volume è stato pubblicato in occasione della omonima mostra inaugurata a Rimini al Museo Fellini il 14 novembre 2008.

Dopo la morte del marito Federico Fellini, Giulietta Masina diede l'incarico a Vincenzo Mollica di ordinare la biblioteca del regista e curare il trasferimento degli oltre 2.000 volumi che si trovavano a Roma, presso lo studio di Corso Italia e l'abitazione



di Via Margutta, alla casa di famiglia di Rimini, sede attuale della Fondazione Federico Fellini e del museo a lui dedicato.

La biblioteca del Maestro comprende libri che spaziano dal fantastico al poliziesco, alla narrativa, alla letteratura, alla psicoanalisi, alla pittura, ai fumetti. Da tutto ciò si può desumere l'interesse del regista per ogni branca del sapere, la sua voglia di conoscere e di scoprire.

Così scrive Fiammetta Profili, una delle autrici del capitolo *Testimonianze*: "Aveva per i libri la stessa vorace curiosità che lo spingeva verso le persone: e a volte un volume aveva la fortuna di scatenare in lui [...] un innamoramento, quasi una fissazione. Gli capitava allora di parlare solo di quel libro, di volerne conoscere l'autore, e se si trattava di un giovane lo segnalava con passione, lo raccomandava a editori, a premi letterari, a sceneggiatori o a giornalisti perché ne scrivessero".

Da persona generosa, quale lui era, condivideva questa passione per il libro con gli amici, con i conoscenti, con i suoi collaboratori, al punto di regalare libri adatti per ciascuno dopo averli scelti con cura ed attenzione. Ce ne dà testimonianza Daniela Barbiani, un'altra delle autrici dell'opera, che ha avuto la fortuna di conoscere personalmente il regista: "Un giorno sempre da Feltrinelli, mentre eravamo insieme a curiosare tra gli scaffali, ognuno per conto suo, vedo che torna verso di me con un libro in mano: 'Tieni questo è per te. È un libro straordinario, del più grande scrittore europeo contemporaneo'. Era *L'insostenibile leggerezza dell'essere* di Kundera (autore che Fellini amava molto)". Ma non solo li



comprava per gli altri, molte volte li prendeva anche direttamente dagli scaffali della sua biblioteca: "Se 2.000 sono i suoi libri conservati in Archivio dalla Fondazione, forse altrettanti ne ha regalati". Ne risulta pertanto un Fellini che non considerava la sua biblioteca come bene esclusivo, che non voleva tenere sottochiave i suoi libri, ma che, al contrario, li metteva volentieri a disposizione degli altri al fine di diffondere sapere e amore per la lettura.

La prima parte dell'opera è incentrata sul rapporto di Fellini con il libro, con il mondo della cultura, testimoniato anche dalle molte dediche autografe degli autori stessi.

La seconda parte, quella più corposa, è costituita dal catalogo dei numerosi libri posseduti dal regista, attraverso i quali possiamo capire le sue predilezioni letterarie.

Tra questi spicca in modo particolare il lungo elenco di opere di Georges Simenon, autore che Fellini amava moltissimo e le cui opere leggeva ancora in bozze su invito dell'autore o dell'editore fran-

Qui e a p. 78 le copertine di alcuni libri della biblioteca personale di Federico Fellini: nell'ordine, *Viaggi straordinari di Saturnino Farandola...* di Albert Robida (1934), *Don Chisciotte* (1942), *Gargantua e Pantagruelle* di Rabelais (1932).

cese. Il catalogo è costituito da 1.915 schede catalogate secondo le RICA nella scelta e forma delle intestazioni e secondo gli ISBD nella descrizione.

Per i manoscritti si è fatto riferimento alle AACR2 (*Anglo-American Cataloguing Rules*, second edition). Nell'area delle note sono indicate eventuali sottolineature, note e dediche la cui trascrizione è fedele all'originale nella punteggiatura, nell'ortografia e nell'uso delle maiuscole.

Chiude la scheda la stringa di soggetti secondo il *Soggettario* di Firenze e la segnatura in basso a destra indica la collocazione del libro presso la Fondazione Federico Fellini. Le monografie a più volumi sono descritte solo a livello superiore tranne i casi in cui le monografie inferiori abbiano un titolo proprio.

Il catalogo è corredato da 12 carte di tavole in cui sono rappresentate alcune copertine delle opere elencate accompagnate, talvolta, da pagine del libro in cui sono riportate note manoscritte, sottolineature, dediche autografe dell'autore, note di possesso...

L'opera termina con un indice dei rinvii, degli accessi secondari, dei soggetti, delle note, evidenziazioni e sottolineature e dei dedicatari. Un catalogo ricco di opere che, oltre ad offrire ad ognuno di noi qualche spunto di buona lettura, ci dà l'opportunità di conoscere un lato nascosto della personalità di uno di più grandi registi cinematografici.

Maria Grazia Cupini

Biblioteca del Dipartimento
di musica e spettacolo
Università di Bologna
mariagrazia.cupini@unibo.it